Estratto da Close-Up.it - storie della visione

http://www.close-up.it/concorso-internazionale-starlet

Concorso internazionale - Starlet

- FESTIVAL - Locarno 2012 -

Messa online : martedì 7 agosto 2012

Close-Up.it - storie della visione

Ha le luci soffuse e la grazia di una Sofia Coppola prima maniera *Starlet* di Sean Baker, regista e montatore attivo soprattutto in tv ma già autore di film come *Four Letter Words*, *Take out* e *Prince of Broadway*, principalmente incentrati su storie di immigrazione.

In *Starlet* Baker continua a raccontare degli outisider, attraverso la relazione fra una donna anziana e solitaria, confinata in una casa affastellata di oggetti e ricordi, e la giovane Anne interpretata dalla sorprendente Dree Hemingway, ex modella e soprattutto pronipote di Ernest.

La scelta felice di questa protagonista (e in effetti il festival di Locarno sta regalando straordinarie performance femminili che dalla Zoe Kazan di *Ruby Sparks* alla Juno Temple di *Jack and Diane* reggono interamente le storie che raccontano) e la sua istintiva empatia con l'anziana Sadie di Besedka Johnson contribuisce a salvaguardare il film dal rischio della banalità in cui incappa invece appieno *Une estonienne à Paris*, analoga vicenda su un difficile rapporto tra una donna anziana e la sua badante dagli esiti prevedibili.

Baker scrive invece per la Hemingway un personaggio che illumina il film con una presenza totalizzante, lo sguardo ingenuo e curioso della Lux delle *Vergini suicide* e della Charlotte di *Lost in translation*, di chi si aspetta dal mondo un evento per cui valga la pena vivere, capace di attraversare con candore anche gli ambienti e le situazioni squallide del porno losangelino.

Durante i suoi pigri giri in auto per la San Fernando Valley con l'inseparabile chihuahua Starlet e la routine con i coinquilini Melissa e Mikey, a base di canne e videogiochi, l'incontro casuale con questa donna burbera e sola ha una potenza deflagrante che si protrae per l'intera durata del film, senza seguire una traiettoria lineare, ma offrendo invece continue rivelazioni sulle sue protagoniste, fino a quella finale, tanto silenziosa e sottotraccia quanto commovente.

Baker lavora sui non detti delle sue protagoniste, sull'emotività dirompente dei loro dialoghi silenziosi, offrendo quasi un controcampo americano al bellissimo *Quelques heures de printemps* di Brizé.
In entrambi i casi siamo di fronte a un cinema che pone al centro della sua indagine le storie e personaggi ma con un costante lavoro sull'immagine, sulla tensione fisica dei corpi e delle loro interrelazioni, che costituiscono la vera sceneggiatura del film.

Regia: Sean Baker; **sceneggiatura**: Sean Baker, Chris Bergoch; **fotografia**: Radium Cheung; **interpreti**: Dree Hemingway, Besedka Johnson, James Ransone, ; **produzione**: Blake Ashman, Sean Baker; **origine**: Usa, 2012; **durata**: 104'; **webinfo**: Sito Ufficiale

Copyright © Close-Up.it - storie della visione